Via i container dall'ex cantiere Cavour il Comune accelera per sistemare l'area

MA CI SAREBBE UNA NUOVA RICHIESTA DI RISARCIMENTO DA PARTE DELLA DITTA «PER L'USO IMPROPRIO DEI BENI» COINVOLTI

L'INTERVENTO

Erano diventati ricettacolo di rifiuti e riparo per senzatetto, generando allarme tra i cittadini e problemi di sicurezza tra i fruitori del lungomare di Salerno. Da ieri, i containers della ditta Parking Cavour che insistevano nell'area di quello che doveva essere il cantiere propedeutico alla realizzazione dei box interrati ad opera della stessa ditta, non ci sono più. Erano finiti nel lungo contenzioso (ancora in essere) tra la società che attraverso un project financing avrebbe dovuto costruire i box di fronte a Palazzo Sant'Agostino e il Comune di Salerno, soprattutto per quella che dovrà essere la bonifica completa e la restituzione della piazza ai cittadini e all'ente ma da ora - almeno nel perimetro davanti alla Provincia - si potrà valutare di mettere in pratica il progetto pensato dall'amministrazione per il restyling che nelle prossime settimane vedrà la luce. E la Pcs avrebbe dovuto - stando al Comune - provvedere solo alla rimozione di quelli presenti nella prima area mentre nel pomeriggio di ieri ha effettuato anche la rimozione di tutto ciò che era ancora in suo possesso anche sul lungomare di Salerno.

LA POSIZIONE

«Ne prendiamo atto - ha detto l'assessore ai lavori pubblici Dario Loffredo che da tempo segue la questione - la seconda area, quella sul lungomare, è ancora a disposizione del consulente tecnico del tribunale che dovrà esprimersi sul contenzioso in atto, dopo le relazioni sullo stato dei luoghi. Faremo in modo di non creare disagio e provvedere a tutto. A breve inizieremo anche i relativi lavori nell'area immediatamente di fronte alla Provincia che ci preme effettuare e velocizzare, saremo pronti probabilmente tra circa 15 giorni». Dall'altra parte proprio la Parking Cavour, dopo le sollecitazioni dell'ente di via Roma, aveva annunciato che avrebbe provveduto (ieri) ad effettuare la rimozione pur continuando nella battaglia per avere la ragione dalla propria parte. In una lettera inviata al Comune - pubblicata sul gruppo social Figli delle Chiancarelle - sembrerebbe che la ditta sia intenzionata a chiedere i «danni subiti dai beni, l'uso improprio fatto della recinzione ed il costo dal 18 aprile 2024. De iure - si legga ancora - Pcs avendo perso il possesso e la materiale disponibilità del cantiere e dell'area di cantiere, rileva la connessa ed esclusiva responsabilità di custodia del Comune, con conseguente declinazione della propria responsabilità civile e penale». Ad onor del vero era stato il ctu, nella prima relazione - come riportato su queste colonne - ad accelerare i tempi dando ragione proprio al Comune e restituendo la prima area all'amministrazione anche dopo la riapertura delle due traverse laterali con ritorno al passato dal punto di vista della viabilità. Dall'altro lato è l'azienda che avrebbe dovuto svolgere i lavori che continua a far pendere sul Comune la richiesta di risarcimento pari ad oltre tre milioni di euro, a cui a questo punto si aggiunge altro. In attesa che i tribunali e la magistratura però possano chiarire posizioni ed eventuali torti e ragioni, dal Comune l'impegno è proprio quello di ridare vita alla piazza che per troppo tempo è rimasta off limits. Fu anche questo il principale motivo che spinse l'amministrazione ad abbandonare l'idea della costruzione dei box con la difesa da parte della ditta in merito alla proprietà non pienamente nella disponibilità in quanto sulla zona insistevano ancora i binari di proprietà di Rfi, questione quest'ultima poi risolta da Palazzo di città. Ad esultare gli stessi utenti del gruppo Figli delle Chiancarelle che da anni si sono battuti sulla questione: «È caduto anche l'ultimo alibi del Comune. Parking Cavour sostiene di aver perso il possesso dell'ex cantiere a partire dalla primavera del 2024, quando il Comune è intervenuto per riaprire le due stradine. A questo punto sollecitiamo ad intervenire immediatamente per ripristinare lo stato dei luoghi di tutta l'area».

bri.vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA